



1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore della sostanza o del preparato

Nome Commerciale: **SABBIA PO FINE**

Nome del prodotto: Quarzo / Silice

Sinonimi: Sabbia silicea, Sabbia quarzifera

Nome chimico o formula: non applicabile perché sostanza multicomponente di origine inorganica (quarzo presente in quantità: $70 < \text{SiO}_2 < 90\%$)

N° di registrazione REACH: Esente secondo l'Allegato V punto 7 reg. (CE) 1907/2006

1.2 Usi della sostanza o del preparato

Sabbia da utilizzare per sabbiature e materiali abrasivi e come aggregato per pavimentazioni industriali.

1.3 Identificazione della società

SABBIE DI PARMA SRL

sede legale:

Strada Argine Maestro del Po, 6
43016 – Polesine Zibello (PR) - ITALIA
Tel. +39 0524 96131-96167
Fax. +39 0524936798
www.sabbiediparma.com

Posta elettronica della persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

marco.tecnico@sabbiediparma.com, gianluca.catelli@sabbiediparma.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di chiamata urgente della società:

Tel. + 39 0521 96131
DISPONIBILITÀ: 8.00 – 12.30 // 13.30 – 17.00

Organismo ufficiale di consultazione:

Pavia Centro antiveleni – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Fondazione Salvatore Maugeri
Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS.
Via Salvatore Maugeri, 10
Telefono di riferimento: +39 038 22 44 44
DISPONIBILITÀ: H 24



2 Identificazione dei pericoli

2.1 Pericoli fisici e chimici

Nessuno.

2.2 Pericoli di salute

Il Regolamento CLP (CE) n.º 1272/2008 non contempla nessun rischio associato al materiale.

Nelle normali condizioni di utilizzo, il prodotto e i suoi impasti non presentano rischi particolari per l'ambiente, fatto salvo il rispetto delle raccomandazioni riportate ai successivi punti 6, 8, 12 e 13.

Vedere al paragrafo 16 "Dialogo Sociale sulla silice cristallina respirabile".

2.3 Rischi ambientali:

Nessuno

2.4 Elementi dell'etichetta

Simboli: Nessuno

Indicazioni di Pericolo: Nessuno

Consigli Di Prudenza: Nessuno

Disposizioni speciali: Nessuno

Contiene: sostanze non pericolose

2.5 Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

2.6 Altri pericoli

Questo prodotto è una sostanza inorganica e non risponde ai criteri per PBT o vPvB in conformità con l'Allegato XIII di REACH.

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

Costituente principale:

DIOSSIDO DI SILICIO

Quantità: $70 < \text{SiO}_2 < 90\%$ ($\varnothing_{\text{min}} > 16 \mu\text{m}$)

Nº EINECS: 238-878-4

Nº CAS: 14808-60-7

Impurità: nessuna

4 Interventi di primo soccorso

4.1 Contatto con gli occhi

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo. Proteggere l'occhio illeso.



Revisione 02 del 04.01.2019

4.2 Contatto con la pelle

Nessun effetto.

4.3 Ingestione

Non indurre il vomito. Lavare la bocca con acqua. In caso di disturbi consultare il medico.

4.4 Inalazione

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo a riposo. L'esposizione ad elevate concentrazioni di polveri può causare difficoltà respiratorie.

4.5 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti da contatto oculare: Sensazione di corpo estraneo, arrossamento lacrimazione.

Effetti da inalazione: In generale malessere e difficoltà di respirazione a concentrazioni elevate di Polveri fini.

4.6 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di esposizione prolungata ad elevate concentrazioni della frazione respirabile in ambienti non areati e con sintomi di asfissia.

5 Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile. In caso di incendio della zona circostante usare i dispositivi antincendio.

5.2 Mezzi di estinzione da non utilizzare per ragioni di sicurezza

Il prodotto non è infiammabile pertanto non è prevista nessuna disposizione specificaper la protezione antincendio.

5.3 Pericoli risultanti dall'esposizione alla sostanza o al preparato, ai prodotti della combustione, ai gas prodotti.

I pericoli sono irrilevanti perché il prodotto non è infiammabile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Nessuna raccomandazione.

5.4 L'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi

Nessuna prescrizione.

6 Misure in caso di rilascio accidentale

Non si prevedono condizioni di rischio dovute a dispersione accidentale. Le seguenti indicazioni si riferiscono solamente alla frazione di granulo 0 – 0,010 mm che può contenere frazioni di silice libera cristallina.



6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di diffusioni di polveri: indossare occhiali, guanti, indumenti protettivi ed utilizzare maschere filtranti (almeno FFP2). Posizionarsi sopravvento. Allontanare le persone non coinvolte dall'area di rilascio.

6.2 Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente. Evitare la dispersione di polverino fine in atmosfera. Non fare fluire il prodotto in un corso d'acqua o in rete fognaria senza depurazione in vasca di sedimentazione correttamente dimensionata.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Utilizzare i DPI (occhiali, guanti e maschere filtranti antipolvere di classe FFP2, elmetto di protezione) nelle operazioni di raccolta. Impedire che penetri nella rete fognaria o idrica superficiale senza vasca di sedimentazione. Evitare la produzione di polvere. Utilizzare mezzi meccanici per la rimozione previa umidificazione del materiale per evitare la formazione di polveri.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Nel caso fare riferimento a sez. 8 e 13

7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Manipolazione

7.1.1 Misure protettive

Evitare di generare polvere dispersa nell'aria. Predisporre adeguati sistemi di aspirazione e/o di umidificazione nei locali al chiuso; nel caso non ci fosse possibilità indossare dispositivi per la protezione delle vie respiratorie. Maneggiare i prodotti confezionati con attenzione per evitare la rottura accidentale dell'involucro e l'eventuale dispersione delle frazioni fini nell'aria.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso e togliere gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.

Lavarsi le mani, con sapone neutro o adeguato detergente leggero, prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Evitare il contatto con gli occhi.

7.2 Immagazzinamento

Stoccare il prodotto in contenitori chiusi. Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria nelle operazioni di manipolazione. Tenere i prodotti confezionati in modo da evitare la rottura accidentale dell'involucro con dispersione del contenuto nell'aria.

7.3 Usi particolari

Per consigli su usi specifici, contattare il fornitore oppure controllare nella Guida alle Buone Pratiche a cui si fa riferimento nella sezione 16.

8 Controllo dell'esposizione / protezione individuale.

8.1 Valori limite d'esposizione



Revisione 02 del 04.01.2019

8.1.1 Valori limite per l'esposizione professionale nazionale

Valori limite per l'esposizione professionale nazionali corrispondenti a valori limite comunitari.

Rispettare i limiti di esposizione di legge nei luoghi di lavoro per qualsiasi tipo di polvere dispersa nell'aria (ad es. polvere totale, polvere respirabile, polvere di silice cristallina respirabile).

Il limite di esposizione professionale (LEP) per la polvere di silice cristallina respirabile è 0,025 mg/m³ in Italia, misurato come TWA (Time Weighted Average, concentrazione media ponderata nel tempo) su 8 ore.

Per i limiti equivalenti in altri Paesi, rivolgersi a un igienista occupazionale competente o all'ente di ambito.

Valori limite biologici nazionali corrispondenti a valori limite comunitari

Non risultano stabiliti per legge valori limite biologici di esposizione.

Valori limite biologici stabiliti da altri organismi non avente valore di legge

Non risultano proposti valore limite biologici d'esposizione

8.1.2 Informazioni sulle procedure raccomandate per il monitoraggio dell'esposizione

Norme UNI EN 481:1994	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Definizione delle frazioni granulometriche per la misurazione delle particelle aerodisperse	Norme tecniche di riferimento per la corretta attuazione del monitoraggio dell'esposizione (ALLEGATO XLI D.lgs. 81/08 integrato con D.lgs. 106/09)
Norma UNI EN 689:1997	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione e composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione.	
UNI EN 482:1998	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Requisiti generali D.lgs. 81/08 per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici)	
UNI EN 1540:2001	Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Terminologia.	

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli dell'esposizione professionale

Minimizzare l'esposizione a polveri. Controllare il funzionamento degli impianti di ventilazione/aereazione.

8.2.2 Misure di protezione individuale

a) protezione respiratoria	In caso di rischio di esposizione diretta utilizzare dispositivi approvati delle vie respiratorie maschere filtranti (almeno FFP2)	Riferimento EN 149:2001
b) protezione delle mani	In caso di rischio di contatto prolungato con le mani usare guanti	Norma UNI EN 374



	adatti.	
c) protezioni degli occhi	In caso di rischio di contatto con gli occhi indossare degli occhiali di protezione.	Riferimento alla norma EN 166
d) protezione della pelle	In caso di rischio di contatto prolungato con la pelle usare indumenti di protezione a tenuta di particelle solide (protezione contro particelle solide).	Norma ISO 13982-1
e) protezione del capo	In caso di rischio di caduta granuli di ghiaia dall'alto.	Norma UNI EN 394

Scarpe o stivali di sicurezza negli ambienti di lavoro sono sempre obbligatori.

La durata d'uso dei dispositivi di protezione contro gli agenti chimici dipende da diversi fattori (tipologia di impiego, fattori climatici e modalità di conservazione), che possono ridurre anche notevolmente il tempo di utilizzabilità previsto dagli standard CE. Consultare sempre il fornitore dei dispositivi di protezione. Istruire il lavoratore all'uso dei dispositivi in dotazione.

Eseguire il controllo della concentrazione delle sostanze con limiti di esposizione assegnati, nell'ambiente di lavoro secondo le modalità e la periodicità prevista dalle disposizioni locali.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Eventuale tombini ed eventuali vie di scarico devono essere fornite di opportuni sistemi di sedimentazione per la captazione di materiale con granulometria variabile.

9 Proprietà fisico chimiche

9.1 Informazioni generali

Aspetto: granuli solidi

Colore: grigiastro/bianco/beige a secondo dell'origine

Forma: subarrotondata

Granulometria: dimensione massima del granulo 1 mm

Odore: inodore

Soglia olfattiva: n.a.

9.2 Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente

Cambiamento di stato

- Temperatura di fusione/ambito di fusione: > 1600 °C

- Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione: non applicabile

Punto di infiammabilità: non applicabile

Autoaccensione: Prodotto non infiammabile.

Pericolo di esplosione: Prodotto non esplosivo.

Densità apparente a 20°C: apparente 1400 kg/m³ circa; assoluta 2500 kg/m³ circa

Solubilità: disperdibile in acqua

Valori di pH a 20°C: ca. 7 - 8 in soluzione acquosa



10 Stabilità e reattività

Reattività: Inerte.

Stabilità chimica: Stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

Possibilità di reazioni pericolose: Nessuna.

10.1 Condizioni da evitare

Nessuna.

10.2 Materie da evitare

Nessuna.

10.3 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non pertinente.

11 Informazioni tossicologiche

Le informazioni riportate in questa sezione, se non diversamente specificato, si riferiscono al materiale non inalabile di granulometria superiore a 10 µm.

a) Tossicità acuta

- Esposizione per via orale – ingestione: Nessun dato reperibile in letteratura su saggi eseguiti su animali o uomini volti a valutare le conseguenze dovute alla digestione della sostanza.
- Esposizione per via cutanea – assorbimento attraverso pelle/occhi: Nessun dato reperibile in letteratura su saggi eseguiti su animali e uomini volti a valutare le conseguenze dovute all'assorbimento cutaneo della sostanza.
- Esposizione per via inalatoria: Nessun dato reperibile in letteratura su saggi eseguiti su animali e uomini volti a valutare le conseguenze dovute all'inalazione della sostanza.

b) Corrosione/irritazione cutanea: Nessun dato reperibile in bibliografia.

- Corrosione: Nessuna evidenza di azione corrosiva.
- Irritazione cutanea: Nessun dato reperibile in bibliografia.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

- Effetti irreversibili sugli occhi/gravi lesioni oculari: Nessun dato reperibile in bibliografia. Non sono reperibili studi specifici in merito.
- Effetti reversibili sugli occhi/irritazione oculare grave: Nessun dato reperibile in bibliografia. Non sono reperibili studi specifici in merito.

d) Sensibilizzazione respiratoria cutanea

- Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato reperibile in bibliografia. Non sono reperibili studi specifici in merito.
- Sensibilizzazione cutanea: Nessun dato reperibile in bibliografia. Non sono reperibili studi specifici in merito.



e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessun dato reperibile in bibliografia.

f) Cangerogenicità

Cangerogenicità Nessun dato reperibile in bibliografia.

g) Tossicità per la riproduzione

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità: Nessun dato reperibile in bibliografia.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie: Nessun dato reperibile in bibliografia.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento: Nessun dato reperibile in bibliografia.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

Nessun dato reperibile in bibliografia.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

Nessun dato reperibile in bibliografia.

J) Pericolo in caso di aspirazione

Nessun dato reperibile in bibliografia.

12 Informazioni ecologiche

Le informazioni riportate in questa sezione, se non diversamente specificato, si riferiscono al materiale non inalabile di granulometria superiore a 10 µm.

12.1 Ecotossicità

Non pertinente.

12.2 Mobilità

Trascurabile.

12.3 Persistenza e degradabilità

Non pertinente.

12.4 Potenziale di bioaccumulo

Non pertinente.

12.5 Risultati delle valutazioni PBT o vPvB

Non pertinente.

12.6 Altri effetti nocivi

Non sono noti effetti avversi specifici.



13 Considerazioni sullo smaltimento

Conformemente alle direttive europee 91/156/CEE e 199/31/CEE, oltre che alla legge 10/98 del 21 aprile e relativo R.D. 1481/2001 del 27 dicembre, il prodotto può essere smaltito presso apposite discariche per materiale inerte non pericoloso o inviati a centri di recupero.

Premesso che il produttore del materiale è il soggetto cui compete la responsabilità di assegnare al rifiuto il codice CER più pertinente sulla base del ciclo produttivo che lo ha generato, si segnala il seguente codice di riferimento:

CER 01.04.09 Scarti di sabbia e argilla

Gli imballaggi del prodotto possono avere i seguenti codici CER:

(codice CER):15.01.01 - imballo vuoto di carta;

(codice CER):15.01.02 - imballo vuoto di plastica

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto attenersi al D.Lgs 152/06 ed s.m.i.

Se possibile recuperare o inviare ad impianti autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

Smaltimento dei contenitori: non disperdere i contenitori nell'ambiente.

Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Gli imballaggi contaminati devono essere ben svuotati, possono essere poi riutilizzati dopo aver subito appropriato trattamento di pulitura.

14 Informazioni sul trasporto

Il preparato non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), IACO/IATA (via aria). Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica utilizzando contenitori chiusi e cassoni telonati.

14.1 Numero ONU

n.a.

14.2 Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.3 Nome di spedizione appropriato

n.a.

14.4 Gruppo imballaggio

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID)	Trasporto marittimo (IMDG Code)	Trasporto aereo (IATA DGRD)
n.a.	n.a.	n.a.



Revisione 02 del 04.01.2019

14.5 Pericoli per l'ambiente

<u>Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID)</u>	<u>Trasporto marittimo (IMDG Code)</u>	<u>Trasporto aereo (IATA DGRD)</u>
n.a.	n.a.	n.a.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Durante le fasi di carico/scarico del materiale si utilizzino le medesime precauzioni descritte nella sez. 7 in merito alla manipolazione sicura.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II della convenzione Marpol 73/78 e del codice IBC:

n.a.

15 Informazione sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro)
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale
D.M. 5 febbraio 1998 individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

A norma dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera b) del Regolamento CE n.1907/2006 e s.m.i., la sostanza risulta esentata dall'applicazione dei depositi dei titoli II, V, VI del medesimo regolamento. Poiché l'obbligo di procedere alla valutazione sulla sicurezza chimica è determinato dall'art. 14 Titolo II del Regolamento citato la sostanza risulta esentata da tale obbligo.

**16 Altre informazioni****Indicazione delle modifiche apportate alla versione precedente della SDS**

Revisione dell'intero documento.

Responsabilità

Queste informazioni sono le più fedeli alle conoscenze di BACCHI s.p.a. e sono ritenute accurate e affidabili alla data indicata. Tuttavia, non è rilasciata nessuna dichiarazione o garanzia in merito alla loro accuratezza, affidabilità o completezza. È di responsabilità dell'utilizzatore verificare l'idoneità e la completezza di tali informazioni per il proprio uso particolare. La Società non si assume alcuna responsabilità per danni a persone o cose che possono derivare da un uso improprio delle conoscenze riportate nel presente documento. La scheda non sostituisce, ma integra, i testi e le norme che regolano l'attività dell'utilizzatore. L'utilizzatore ha piena responsabilità per le precauzioni che sono necessarie per l'uso che farà del prodotto.

Formazione

I lavoratori devono essere informati della presenza delle varie sostanze e devono ricevere la debita formazione sull'uso e sulla movimentazione appropriati di questo prodotto, come richiesto dalle normative pertinenti.

Dialogo Sociale sulla silice cristallina respirabile

Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi-settoriale sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso una movimentazione e un uso corretti della silice cristallina e dei prodotti contenenti silice cristallina. Questo accordo autonomo, che ha ricevuto il supporto finanziario della Commissione Europea, è basato su una Guida alle Buone Pratiche. Le disposizioni dell'accordo sono entrate in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, inclusa la Guida alle Buone Pratiche, sono disponibili all'indirizzo <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e indicazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile.

Scheda rilasciata da: QSU

Interlocutore:

Responsabile Assicurazione Qualità:

Catelli Gianluca e Marco Rogna

La presente scheda sostituisce la versione precedente